

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-2181 del 07/05/2019
Oggetto	RINNOVO DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE AD USO IRRIGUO COMUNE: FAENZA (RA) CORSO D'ACQUA: TORRENTE SENIO RICHIEDENTE: CONSORZIO IRRIGUO TEBANO-SERRA CODICE PRATICA N. BO13A0098/18RN01
Proposta	n. PDET-AMB-2019-2250 del 07/05/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno sette MAGGIO 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: RINNOVO DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE AD USO IRRIGUO

COMUNE: FAENZA (RA)

CORSO D'ACQUA: TORRENTE SENIO

RICHIEDENTE: CONSORZIO IRRIGUO TEBANO-SERRA

CODICE PRATICA N. BO13A0098/18RN01

IL DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;
- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;
- la Determina del Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 702/2017 concernente l'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura, con decorrenza dal 01/09/2017;

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;
- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque e relative Norme attuative (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna e relative Norme attuative (PTCP), approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal

Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna (RR) 20 novembre 2001, n. 41, come confermato dalla LR n. 6/2004;
- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;
- il RR 4/2005;
- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR 1792/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;
- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a € 51,65 e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;
- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

considerato che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

Vista l'istanza assunta agli atti al Prot.n. PG.2016.631 del 04/01/2016 della Regione Emilia Romagna pratica n. BO13A0098/16RN01 da CONSORZIO IRRIGUO TEBANO-SERRA, P.I. e CF 02471440392 con sede legale a Ravenna in Via Casolana n. 3430 nella persona del suo legale rappresentante pro tempore, Violetta Ricciardelli nata a Faenza il 25/08/1974, C.F. RCCVTT74M65D458H con cui viene richiesto il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Senio, ad uso **irriguo** a servizio dell'impianto irriguo interaziendale, con una portata massima di 15 l/s, per un volume annuo massimo di prelievo di 72.089,60 mc mediante elettropompa su carrello e condotta di pescaggio con succheruola, rilasciata con determinazione n. 7518 del 05/06/2014 (pratica BO13A0098);

viste le integrazioni assunte al Prot.n. PG.2019.20009 del 06/02/2019 relative, in particolare, agli adempimenti alle prescrizioni indicate nel disciplinare della determinazione n. 7518 del 05/06/2014

Dato atto che con nota assunta al prot. n. PGBO/2018/26751 del 14/11/2018 l'Unione della Romagna Faentina - Settore territorio - Sportello unico delle attività produttive ha convocato, la Conferenza di Servizi (CdS) in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi degli art. 14 co.2 ed ex Art. 14 bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., per per l'acquisizione delle autorizzazioni e degli atti di assenso comunque denominati necessari alla realizzazione del progetto di ampliamento dell'impianto irriguo a servizio del Consorzio Irriguo Tebano-Serra estendimento della rete di distribuzione nei comuni di Riolo Terme, Faenza, Castelbolognese e Imola;

Dato atto inoltre che, nell'ambito dei lavori della CdS:

- l'Unità Gestione Demanio Idrico della AAC Metropolitana ARPAE, competente per territorio, è stata invitata a partecipare alla suddetta CdS, nell'ambito della quale ha svolto la propria istruttoria in relazione all'ampliamento dell'impianto irriguo per i seguenti aspetti:

- il rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica a servizio della rete irrigua interaziendale (pratica BO13A0098/16RN01)

- il rilascio delle concessioni di occupazione di area demaniale per gli attraversamenti con la rete irrigua (sia un procedimento pendente presso la regione Emilia-Romagna per la vecchia rete - pratica BO14T0033, sia i vari attraversamenti necessari all'ampliamento - pratica BO18T0138);

- tutti gli Enti, i cui pareri hanno carattere di obbligatorietà ai sensi dall'art. 9 e dall'art. 12 del R.R. n.41/2001, hanno espresso il loro parere e le relative prescrizioni nella CdS;

- sono state presentate le istanze di concessione di occupazione di aree demaniali per attraversamenti di 5 corsi d'acqua necessari per l'ampliamento rete irrigua a servizio delle nuove aziende agricole associate al consorzio (pratica n. **BO18T0138**).

- è stata riattivata l'istruttoria dell'istanza in capo alla Regione di concessione di occupazione di area demaniale per l'attraversamento in subalveo del Rio Tebano della vecchia rete irrigua (pratica n. **BO14T0033**)

- l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Reno e Po di Volano ha rilasciato l'**autorizzazione idraulica**, ai sensi del R.D. 523/1904, per il rinnovo della concessione di attingimento dal T. Senio (pratica **BO13A0098/16RN01**) con determinazione n. 609 del 27/02/2019 e acquisita agli atti Arpae in data 06/03/2019 prot. n. PG/2019/36258, espressa in senso favorevole con prescrizioni tra cui si richiamano:

- La manutenzione del tratto di sponda a monte e valle della condotta di attingimento per un tratto di almeno 10 metri è a totale carico del concessionario.
- Al termine del periodo di attingimento la parte mobile della tubazione e la pompa andrà rimossa. Lo stesso dovrà essere fatto in caso di lavori di manutenzione al corso d'acqua. In caso di maltempo la parte mobile dovrà essere rimossa per scongiurare in caso di piena, che venga trascinata lungo il corso d'acqua e provocare danni lungo il corso d'acqua.

ed allegata come parte integrante del presente atto (**Allegato 1**);

- la CdS ha formalizzato in data 05/03/2019, assunte il 06/03/2019 con prot. PG/2019/36258 le risultanze dell'istruttoria da essa espletata e **ha concluso la procedura di Conferenza dei Servizi con esito positivo**, a condizione del rispetto delle prescrizioni rilasciate dagli enti convocati allegate all'autorizzazione di conclusione, che si intendono, per quanto di competenza, integralmente richiamati dal presente atto;

Considerato che:

- l'istanza presentata è assoggettata al procedimento di rinnovo di concessione ai sensi degli art.27 e 28 del R.R. 41/2001;

- la concessione non è ubicata all'interno del Sistema regionale delle aree protette SIC - ZPS, e non rientra nel campo di applicazione della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;

- l'uso per il quale è stato richiesto il rinnovo della concessione è per irrigazione agricola ai sensi dell'art. 152 commi 1 e 2, lett. a) della L.R. n.3/1999 come precisato con DGR 1792/2016;

verificato che i quantitativi richiesti sono inferiori rispetto alla pianificazione di settore ai sensi della D.G.R. n. 1415/2016;

verificato che a seguito dell'ampliamento della rete irrigua non sono stati chiesti maggiori volumi di derivazione dal Torrente Senio in quanto verranno realizzate derivazioni dalla Cassa di espansione n.2 del T.Senio realizzata dalla Regione Emilia Romagnain loc. Cuffiano, in comune di Riolo Terme, e fornita dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e dalla rete CER in località Biancanigo comune di Castel Bolognese per soddisfare il maggiore fabbisogno irriguo che verrà rilasciato con apposita concessione dalla struttura ARPAE competente per le derivazioni consortili;

verificata la compatibilità della derivazione rispetto agli obiettivi di qualità fissati dalla pianificazione di gestione distrettuale per il corpo idrico interessato:

- ai sensi delle DGR n. 1781/2015 e 2067/2015 (allegati A-C), la derivazione avviene nel corpo idrico fluviale "SENIO - Biancanigo" codice 062300000000 8.1 ER, con stato ecologico "sufficiente", in condizioni di stress quantitativo assente;

- ai sensi delle Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po "*Direttiva Derivazioni*" la derivazione, nel corpo idrico di interesse, ha impatto lieve e pertanto non comporta un rischio ambientale per cui la derivazione è compatibile rispetto agli obiettivi di pianificazione nel rispetto delle prescrizioni allegate;

verificato che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti antecedentemente il rilascio della concessione:

- delle spese di istruttoria di **€ 87,00=**;
- del canone di concessione per l'anno **2019** pari ad **€ 294,83=**
- il concessionario è in regola con i versamenti dei canoni richiesti per la concessione n. 7518 del 05/06/2014 fino al 2018;
- dell'adeguamento del deposito cauzionale, pari ad un importo di **€ 198,35=** già versato a garanzia della concessione rilasciata con Determina n. 7518 del 05/06/2014 (in riferimento al procedimento B013A0098)

ritenuto pertanto, che sulla base della documentazione acquisita agli atti, nulla osta al rilascio del rinnovo con della concessione richiesta alle condizioni indicate nel disciplinare della determinazione n. 17840 del 02/12/2014 nonché in quelle indicate nel presente atto;

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal Tecnico del Servizio all'uopo incaricato come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

Attestata la regolarità amministrativa;

visto il Dlgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

DETERMINA

Richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1)di **rilasciare** a CONSORZIO IRRIGUO TEBANO-SERRA, P.I. e CF 02471440392 con sede legale a Ravenna, nella persona del legale rappresentante pro-tempore, il rinnovo **della concessione a derivare acqua pubblica** superficiale dal torrente Senio, in comune di Faenza, mediante elettropompa su carrello e condotta di pescaggio con succheruola in destra idraulica, nell'area censita al Nuovo Catasto Terreni al foglio 161, antistante map. 170, per uso irriguo a riempimento dell'invaso denominato "Cassana" a servizio di impianto irriguo interaziendale, rilasciata con determinazione n. 7518 del 05/06/2014 (pratica BO13A0098) e relativo disciplinare contenente le prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo della derivazione;

La concessione è soggetta alle seguenti condizioni:

a) **il prelievo**, che interessa il corpo idrico fluviale "SENIO - Biancanigo" codice 062300000000 8.1 ER con stato ecologico con stato ecologico "sufficiente", in condizioni di stress quantitativo assente, ai sensi della D.G.R. n. 2067/2015 (allegati A-C), **è stabilito con portata massima di 15 l/s**, ridotta a 13 l/s nel mese di maggio, per **volume annuo di 72.089,60 mc**, nel periodo dal 01 gennaio al 31 marzo e dal 1 al 31 maggio con rimozione dell'opera di presa ed elettropompa nei rimanenti mesi;

b) la concessione si intende **rilasciata al soggetto ivi indicato**; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza allo scrivente Servizio entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;

c) **la scadenza** della presente concessione **è fissata**, ai sensi della DGR n.787 del 9/6/2014, **fino alla data 31/12/2033**. L'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, alla revoca della stessa, qualora sussistano sopravvenute ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo; il concessionario qualora intenda protrarre la concessione di derivazione oltre il termine concesso, dovrà presentare istanza di rinnovo a questo Servizio prima della scadenza e versare le relative spese di istruttoria;

d) la presente concessione verrà dichiarata decaduta qualora il concessionario si renda inadempiente agli obblighi assunti come previsto dall'art. 32 del R.R. 41/2001;

e) la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti relativi all'utilizzo di acqua pubblica indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di utilizzo di acqua pubblica;

f) il concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;

2) di stabilire che le condizioni e prescrizioni da osservarsi per l'esercizio della derivazione sono contenute nel disciplinare allegato alla concessione rilasciata con determinazione n. 7518 del 05/06/2014 con **le seguenti modifiche dell'art 3**. in riferimento alle prescrizioni relative al **DMV** e del **monitoraggio del prelievo**:

- La derivazione potrà essere esercitata subordinatamente al fatto che a valle della sezione oggetto di prelievo transiti nel corso d'acqua:

- il deflusso minimo vitale (DMV) estivo (maggio-settembre) di 0,30 m³/s e invernale (ottobre-aprile) di 0,46 m³/s al fine di mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati, ai sensi del Titolo IV, cap. 1 del PTA, così come rivisto e aggiornato nell'allegato D della D.G.R. 2067/2015 per il riesame dei Piani di gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021. Pertanto, qualora si registri una portata di deflusso delle acque uguale o minore a quanto indicato, il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo medesimo;
- la portata di 1.226 l/s relativa al diritto pregresso di prelievo del Canale dei Mulini di Castel Bolognese - Lugo - Fusignano in loc. Tebano.

Per la verifica delle portate minime transitanti nel torrente Senio finalizzata alla sospensione della derivazione, si dovrà fare riferimento alla stazione di monitoraggio di Castel Bolognese (posta a valle dell'imbocco del Canale dei Mulini di Castel Bolognese - Lugo - Fusignano). Le informazioni disponibili sui quantitativi di acqua transitanti nella stazione di monitoraggio di Castelbolognese sono reperibili in tempo reale sul sito:

www.arpa.emr.it/sim/?osservazioni_e_dati/ultime48h
sotto forma di misura del livello idrometrico.

- Il **monitoraggio** del rispetto delle prescrizioni della presente concessione avverrà tramite:

a) uno strumento con modalità on-off che, in base ai dati della stazione di Ponte del Castello - Castel Bolognese, dovrà interrompere il prelievo qualora le portate transitanti nel torrente Senio siano inferiori al DMV stabilito al punto precedente. **La registrazione e diagrammazione completa dei dati relativi all'attivazione o interruzione del prelievo, comparati con i dati del livello idrometrico del torrente Senio,** dovranno essere trasmessi all'Amministrazione concedente, entro il 31 marzo di ogni anno successivo a quello di monitoraggio.

b) un contatore collegato alla stazione di pompaggio sul corso d'acqua, per la misurazione dei volumi derivati. **I dati relativi alla misurazione con cadenza mensile dei volumi d'acqua derivati** dovranno essere trasmessi all'Amministrazione concedente, entro il 31 marzo di ogni anno successivo a quello di monitoraggio.

3) di stabilire che le ulteriori condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per l'esercizio della derivazione sono contenute nell'autorizzazione idraulica rilasciata dal Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, con determinazione n. 609 del 27/02/2019, allegata al presente atto di cui tale autorizzazione costituisce parte integrante e sostanziale (**allegato 1**);

4) di stabilire che il canone annuale per l'uso irriguo, calcolato applicando l'art. 152 della L.R. 3/1999 ess.mm.ii. secondo gli aggiornamenti delle Delibere regionali citate in premessa e dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015 es.m.i., è fissato in **€ 294,83=** per l'anno **2019**, che è stato versato anticipatamente al ritiro del presente atto a favore di "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem.Idr. STB412" sul c/c postale n. 1018766509;

5) di stabilire che i canoni annuali successivi al 2019, per l'uso concesso, saranno rivalutati automaticamente in base all'Indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. E' fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo del canone effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015;

6) di stabilire che il concessionario dovrà:

- corrispondere i canoni annui per la concessione, successivi al 2019, entro il 31 marzo dell'anno in corso di concessione, con le rivalutazioni e gli aggiornamenti di cui al punto precedente;

- effettuare tutti i versamenti relativi ai canoni sul c/c postale n. 1018766509 intestato a "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB412" tramite bollettino postale o tramite bonifico con IBAN: IT 36 R 0760102400 001018766509;

7) di stabilire che in caso di mancato pagamento degli oneri derivanti dalla presente concessione, saranno dovuti gli interessi di legge e questa Amministrazione dovrà attivare le procedure per il recupero del credito nonché procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art.51 della legge regionale 22 Dicembre 2009 n.24;

8) di stabilire che la **cauzione**, quantificata ai sensi dell'art. 154 della L.R. 3/1999 e ss.mm.ii., è **fissata** in € 250,00=, corrispondente all'importo minimo ai sensi dell'art. 8 comma 4 della L.R. 2/2015, ha necessitato di adeguamento dell'importo originariamente versato di € 51,65=, in ragione degli aggiornamenti stabiliti dalla sopra citata L.R., per un importo aggiuntivo di **€ 198,35=**, versato anticipatamente al ritiro del presente atto sul c/c postale n. 00367409 a favore di "Regione Emilia-Romagna - Utilizzo Demanio Idrico";

9) di dare atto che l'importo dell'imposta di registro dovuta è inferiore a € 200.00 secondo quanto stabilito dal D.L. n.104 del 12/09/2013 convertito con modificazioni dalla Legge n.128 del 8/11/2013 e pertanto la registrazione andrà effettuata solo in caso d'uso ai sensi degli artt. 2 e 5 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e della Circolare del Ministero delle Finanze n. 126 del 15.05.98;

10) di stabilire che la presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni del demanio idrico;

11) Di dare pubblicità e trasparenza alla presente concessione secondo quanto previsto dall'art. 23 Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. mediante pubblicazione sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente;

12) Di dare atto che il responsabile del procedimento è la P.O. Gestione Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

13) Di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.